

ECONOMIA Cosa comporta l'accordo «Basilea 2»

Accesso al credito soltanto per meriti

di Massimo Binelli

CARRARA — Le banche, croce e delizia degli imprenditori, stanno ultimando i rivoluzionari cambiamenti imposti dall'accordo internazionale sul capitale detto **Basilea 2**, in vigore dal primo gennaio 2007. Si tratta di un sistema che stabilisce per gli istituti bancari l'accantonamento di quote di capitale proporzionali al rischio delle esposizioni di credito assunte. Ciò per rendere più efficace il controllo dei finanziamenti erogati, valutati tramite il *rating*, una sorta di voto sul «merito» del debitore. Il sistema Basilea 1, invece, prevedeva l'accantonamento fisso dell'8% del capitale prestato. Cosa cambierà, in sostanza, per le banche e per le imprese? Lo abbiamo chiesto a Patrizio Gatti, consulente e docente in corsi e seminari su Basilea 2.

Il consulente**e docente****Patrizio Gatti****spiega****la «rivoluzione»**

«Col nuovo accordo sarà il merito e non la dimensione dell'impresa a regolare l'accesso al credito, perciò le banche, per avere un costo del denaro minore,

cioè accantonamenti più bassi, dovranno erogare finanziamenti a soggetti poco rischiosi».

Significa che anche le piccole imprese, se dotate di un buon rating, avranno le stesse opportunità delle grandi?

«Esatto. Si parte dal presupposto che su una determinata esposizione, frazionata tra piccole imprese anziché essere concentrata su un unico soggetto, anche se grande, grava un rischio inferiore».

Allora dov'è l'inghippo, visto l'allarmismo che circola?

«Buona parte delle piccole imprese non ha ancora percepito che sta iniziando una "rivoluzione culturale" destinata a produrre effetti sul modo di pensare e di agire degli imprenditori. Manca la consapevolezza dell'importanza del merito creditizio di cui parlavamo poc'anzi, e ciò potrebbe causare ritardi e svantaggi in termini di competitività».



ESPERTO
Patrizio Gatti è consulente e docente in corsi e seminari su «Basilea 2»: «Occorre comprendere che si tratta di una vera rivoluzione»

rio, capacità organizzativa dell'impresa, storia aziendale, pianificazioni finanziarie eccetera. L'imprenditore dovrebbe valutare cosa privilegiare tra il vantaggio fiscale o l'accesso con meno problemi al credito, oppure tra l'offrire garanzie reali o aumentare il capitale investito nella sua impresa, per non dimenticare l'importanza di investire in strumenti di pianificazione e controllo, perché la "navigazione a vista" non è più consentita»

E per i giovani che partono da zero?

«Partono proprio da zero, nel senso che sono *unrated* cioè senza rating. In questi casi contano le garanzie che essi sono in grado di fornire e, in misura inferiore, la bontà del piano d'impresa. Comunque, alcune banche hanno studiato e messo sul mercato finanziamenti appositi, anche se di importo limitato, per le cosiddette *start up*, le imprese di recente costituzione».

Tiriamo le somme...

«Basilea 2 chiede alle banche la copertura del rischio tramite mezzi propri e le banche, a loro volta, chiedono alle imprese maggiore capitale proprio e minore indebitamento finanziario. Il rating porta le aziende a occuparsi maggiormente della loro sicurezza futura, evitando sempre di più di vivere alla giornata, ma ciò richiede un adeguato sistema di controllo di gestione. Se non c'è pianificazione, è un po' come porsi alla guida di una macchina e viaggiare guardando solo lo specchietto retrovisore. Le realtà aziendali di minori dimensioni, inoltre, dovranno ricorrere ai consorzi di garanzia fidi delle associazioni di categoria. I consulenti e le stesse associazioni, infine, dovranno assumere il ruolo di "facilitatori" dei rapporti tra banca e impresa e dovranno diffondere in modo capillare le nuove regole di accesso al credito».

Gli obblighi**per le banche****si riflettono****direttamente****sulle aziende****«RATING»**

Finita l'era dei finanziamenti concessi perché «la persona è conosciuta».

Cosa sta succedendo in questa fase transitoria?

«Le imprese già dotate di buoni rating stanno ricevendo dalle banche proposte di aumenti, anche consistenti, dei loro fidi, laddove altre imprese meno solide stanno subendo riduzioni negli affidamenti o disincentivi all'im-

piego delle linee di credito».

In pratica?

«In pratica è finita l'era dei finanziamenti concessi perché "trattasi di persona ben conosciuta" oppure di "impresa sottocapitalizzata che ha sempre onorato i propri impegni". La soggettività della valutazione viene sostituita

OPPORTUNITÀ

Anche le piccole imprese, però, avranno le stesse possibilità delle maggiori.

dall'oggettività dei numeri. Se prima un funzionario decideva in autonomia, pur nei limiti delle sue facoltà, ora non si sbilancia più, dipende sempre da altri, e il sistema si è irrigidito».

Consigli alle imprese?

«Il rating è la somma di molti dati: bilancio, andamento banca-

CONFARTIGIANATO L'assemblea dell'Anap ha rinnovato le cariche sociali

Grazia Bergamo presidente

CARRARA — L'assemblea dell'Anap - Confartigianato, organizzazione dei pensionati, ha rinnovato il consiglio direttivo provinciale, in vista dei congressi regionale e nazionale. Presidente è stata eletta Maria Grazia Bergamo, mentre Franco Sarti è stato eletto presidente onorario. La Bergamo, componente della giunta provinciale di Confartigianato, ha ricoperto importanti incarichi territoriali e regionali nell'ambito del «Gruppo Donne Impresa», maturando e consolidando una particolare esperienza sindacale in difesa dei

diritti imprenditoriali, etici e sociali. Sono stati poi eletti in qualità di componenti del consiglio direttivo Alessandro Rolla, Ennio Biggi, Wermio Vanelli, Armando Bonelli, Carlo Biagianti, Ivo Santini e Luigi Bennati. «L'Anap è una fondamentale associazione — ha detto la neopresidente — che vuol rappresentare, tutelare e difendere gli anziani ed i pensionati, ma il nostro obiettivo principale è garantire a tutti i cittadini anziani pensionati, lo sviluppo della personalità attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellet-

tuali e materiali. Il consiglio sarà impegnato — ha proseguito la Bergamo — nei confronti degli enti, istituzioni ed amministrazioni per sostenere provvedimenti che realizzino un concreto sistema di sicurezza sociale a tutela dei cittadini anziani e pensionati in condizione di bisogno, e che permetta di meglio tutelarli anche di fronte alle malattie, alla vecchiaia e all'invalidità. L'Anap — ha concluso la Bergamo — significa anche assistenza sindacale e tecnica nei riguardi degli enti previdenziali ed assicurativi, oltre a sviluppare iniziative di aggregazione».

CONFARTIGIANATO Dure critiche alla Finanziaria che taglia le risorse

Piange l'autotrasporto

CARRARA — «Alla prova di attendibilità, il Governo è caduto venendo meno a quanto sottoscritto con le associazioni dell'autotrasporto nella trattativa svoltasi venerdì scorso». Lo afferma Confartigianato che prosegue: «L'intesa prevedeva che entro l'anno sarebbero state messe a disposizione le risorse, già stanziata con la finanziaria 2006, per interventi sui premi Inail. Nel maxiemendamento presentato alla Camera si riscontra invece che mancano: a) 42 milioni di euro; b) le disposizioni sulla spendibilità; c) la norma sulla neutralità fiscale sulle somme assegnate al settore.

Gli autotrasportatori avevano preannunciato al Governo che senza l'integrale rispetto degli impegni assunti sarebbero state costrette a non sottoscrivere un accordo ed a mantenere

lo stato di mobilitazione degli operatori del settore. Per tali ragioni Confartigianato Trasporti — si aggiunge — d'intesa con le altre associazioni, ha deciso di non sottoscrivere il verbale di intesa e di proporre alla categoria lo spostamento dell'effettuazione del fermo dei servizi entro gennaio, in attesa di verificare il puntuale rispetto di tutti gli impegni che il Governo ha assunto con l'autotrasporto».

E il presidente provinciale di Confartigianato Trasporti, Paolo Andrei, precisa che «il senso di responsabilità e di unità hanno dunque fatto prevalere una linea che, se da un lato consente al Governo uno spazio temporale per dare attuazione a quanto concordato, dall'altro mantiene lo stato di agitazione degli operatori nei confronti dei quali le associazioni sono impegnate a portare risultati concreti e non promesse vane».